

al Teatro Gerolamo sabato 9 ore 20 e domenica 10 novembre ore 16

L'INFINITA SPERANZA DI UN RITORNO

vita e poesia di Antonia Pozzi

con **Elisabetta Vergani**

al pianoforte **Filippo Fanò**

musiche Filippo Fanò | luci [Massimo Guarnotta](#) | organizzazione [Marta Ceresoli](#) |
drammaturgia Elisabetta Vergani | regia Maurizio Schmidt | produzione Farneto Teatro

Un percorso teatrale di memorie e suggestioni dedicato alla vicenda umana e poetica di Antonia Pozzi, che si propone di interrogare con rispetto il mistero della sua breve esistenza, ma soprattutto restituire con i mezzi del teatro il suo amore per le cose vive e per la poesia.

Un'attrice e un musicista si affacciano sul materiale poetico e sui diari, le lettere, le fotografie e gli oggetti della sua vita. Ne nasce un percorso teatrale di assunzione ed attraversamento cronologico di una straordinaria vicenda umana e poetica, che viene messa a confronto con la propria epoca. Se per Antonia Pozzi poesia e fotografia costituivano le due facce di una stessa ricerca e verità, l'interazione scenica tra la parola poetica e le immagini proiettate cerca di restituire le tappe di un diario dell'anima.

Antonia Pozzi poetessa milanese

Quello di Antonia Pozzi è uno dei casi letterari più rilevanti degli ultimi decenni. La giovane poetessa milanese, nata a Milano il 13 febbraio 1912 e morta suicida a 26 anni senza aver mai pubblicato una sola poesia, è oggi ormai unanimemente riconosciuta una delle voci più alte della poesia lombarda ed italiana del '900. Ma la sua opera è solo recentemente uscita da un cono d'ombra grazie all'attenzione nel dopoguerra di Montale, Barile, Parronchi, poi con la progressiva pubblicazione degli inediti.

A tutt'oggi, anche se molte sono state le pubblicazioni, non può ancora dirsi con certezza che tutto ciò che abbia scritto Antonia Pozzi sia stato pubblicato. Di Antonia Pozzi, nonostante la brevissima vita, si conoscono più di trecento composizioni e duemilaottocento immagini fotografiche, ormai oggetto di interesse nella loro autonomia.

Figlia unica di una famiglia dell'alta borghesia milanese discendente da Tommaso Grossi, era colta, sportiva, viaggiatrice, ma il suo breve tragitto esistenziale muoveva oltre l'emancipazione e l'agio, verso l'accettazione dell'esser poeta. Ciò per lei significava la ricerca di una vera libertà che le consentisse di esprimere il suo autentico sentire di donna e il grande amore per il mondo, che la portarono ad approdare alla scoperta di un'attenzione solidale verso le nascenti periferie milanesi. Nella sua esperienza umana vissero l'immenso amore per la natura e la montagna e il difficile

rapporto col mondo maschile ed intellettuale della propria epoca. Venne profondamente segnata dalle tormentate vicende affettive con Antonio Maria Cervi, il suo professore di greco al Liceo Manzoni, con Remo Cantoni e Dino Formaggio e dalle profonde amicizie con Vittorio Sereni e i Treves.

Nell'ambito della vita culturale milanese degli anni trenta era inserita nell'ambiente dell'Università Statale che faceva riferimento al professor Antonio Banfi, uno dei più innovatori filosofi dell'epoca; e in quel contesto esprime, purtroppo non capita né valorizzata, un proprio originale pensiero. La sua poesia "vissuta tutta dal di dentro" è testimonianza di una identità femminile straordinariamente attuale. La sua vita "irrimediabile" per la tragedia esistenziale e "imperdonabile" in quanto eccentrica rispetto al proprio tempo, senza legami con saperi costituiti o ideologie, ha fatto sì che il novecento a lungo l'abbia destinata al catalogo delle rimozioni.

Durata spettacolo: 70 minuti senza intervallo

ORARI: sabato ore 20 - domenica ore 16

PREZZI: da 12 a 30 €

INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI uffici: 02.36590120 / 122 | biglietteria 02 45388221

biglietteria@teatrogerolamo.it - info@teatrogerolamo.it - www.teatrogerolamo.it

TEATRO GEROLAMO

Piazza Cesare Beccaria 8 – 20122 Milano

Ufficio stampa: Maurizia Leonelli - 347.5544357 - maurizia.leonelli@gmail.com